Diffusione: 400.000

A&F la Repubblica Affari&Finanza

Settimanale

THE ADECCO GROUP

Data 21-02-2022
Pagina 25
Foglio 1

Andrea Malacrida

LUISA GRION

Parla l'ad di Adecco Italia: "Per puntare ai posti che si stanno creando con le nuove tecnologie e la transizione verde bisogna sviluppare competenze aggiuntive sfruttando i fondi Pnrr"

"Nel 2022 bene i lavori green ma il segreto è la formazione"

Dovremo puntare sulla formazione e accettare il fatto che il mondo del lavoro funziona per porte girevoli. Solo così potremmo dare una risposta a quella che secondo Andrea Malacrida, amministratore delegato di Adecco Italia - agenzia multinazionale per la selezione del personale - tutti dovrebbero porci: qual è il mio grado di occupabilità? Nel mondo, entro il 2030, andranno persi 6 milioni di "vecchi" posti di lavoro, ma ne saranno creati 18 di "nuovi", figli della rivoluzione tecnologica e della transizione verde. Tutto sta nell'entrare in partita, scrive Malacrida che al tema ha appena dedicato un libro ("Immaginare il lavoro" Marsilio editore).

Come si entra in partita?

«Costruendo le abilità necessarie per rispondere alle reali esigenze del mercato. Quindi "upskilling" sviluppo di competenze aggiuntive, e "reskilling", conquista di abilità differenti per far sì che una persona sia in grado di ricoprire un ruolo diverso. Formazione e ancora formazione sfruttando a pieno titolo le opportunità del Pnrr».

Partiamo dalle risorse, come dovrebbero essere spese per aumentare il livello dell'occupazione?

«Va cambiato l'approccio: la politica non deve avere l'arroganza di voler decidere da sola, deve ascoltare gli addetti ai lavori. Il mercato si evolve ad una velocità mai vista prima, per orientarsi è indispensabile la collaborazione fra pubblico e privato: istituzioni, professionisti e aziende. Nel recente passato questo non è avvenuto, chi si è occupato di lavoro conosceva poco o nulla la materia, infatti stiamo ancora pagando le conseguenze dei clamorosi errori commessi».

Quali?

«Il reddito di cittadinanza, che ha spinto le persone a stare a casa invece che ad entrare nel mercato del lavoro, con l'unico risultato di aumentare l'obsolescenza delle competenze. E il decreto dignità che ha privato le aziende e le persone della certezza dei contratti».

C'è anche stata una pandemia di mezzo e la necessità di supportare chi il lavoro lo perdeva.

«Vero, ma ora per fortuna ne stiamo uscendo, e la ripresa, pur se a singhiozzo è in atto. Sicuramente questo governo rispetto al precedente ha maggiori attenzioni e aperture, e va detto che le emergenze da gestire sono ancora molte, ma vedo lentezze preoccupanti. Una su tutte: a fine settembre scadrà il termine entro il quale i contratti di somministrazione possono superare i 24 mesi, se la norma non sarà prorogata, centomila persone perderanno il posto di lavoro».

Secondo lei è possibile pensare ad un percorso lavorativo che non sia una somma di contratti temporanei?

«Il lavoro è cambiato, nella migliore delle ipotesi una persona, nell'ambito della sua carriera potrà cambiare 3 o 4 volte posizione mantenendo l'ambito di appartenenza, ma spesso cambierà anche quello. Temo che questa realtà non si ancora percepita da chi prende le decisioni».

Quindi se lei dovesse sedersi ad un tavolo con il premier Draghi cosa gli chiederebbe?

«Di fare una mappatura a tappeto delle competenze presenti e di quelle richieste utilizzando gli strumenti messi a punto dai privati. Noi per esempio ne abbiamo uno ad ampio potenziale: si chiama Phyd, una piattaforma digitale che abbiamo costruito con Microsoft che incrocia i desiderata della persona che cerca lavoro, il suo livello di competenze, le richieste del mercato, l'elenco delle abilità mancanti da costruire. È un punto di partenza importante, non vedo perché non tenerne conto».

Ma il mercato sembra ancora fermo su vecchie posizioni. Guardando al vostro elenco delle professioni più ricercate nel 2021, vediamo che in testa ci sono ancora metalmeccanici, edili, cura della persona.

«Lo strumento è molto delicato e registra le tendenze del momento. Ora il mercato è drogato dalle emergenze legate al Covid, qu indi registriamo un boom di richieste per professioni sanitarie, logistica, magazzini, consegne».

Per il 2022 cosa dobbiamo aspettarci?

«Sanità, cura alle persona, logistica guideranno ancor la tendenza, ma ad emergere saranno soprattutto le professioni legate alle produzioni sostenibili e agli investimenti del Pnrr».

A che punto sta la formazione in Italia?

«C'è molto da fare e da copiare. Mi riferisco alla scuola e al modello tedesco, basterebbe ricalcarlo per trarne molti vantaggi. Abbiamo strumenti buoni che non siamo capaci di utilizzare, come l'apprendistato. Intuizioni giuste che finiscono per essere sotterrate dall'eccesso di burocrazia, mi riferisco, per esempio, ai fondi per le start up, poco utilizzati"

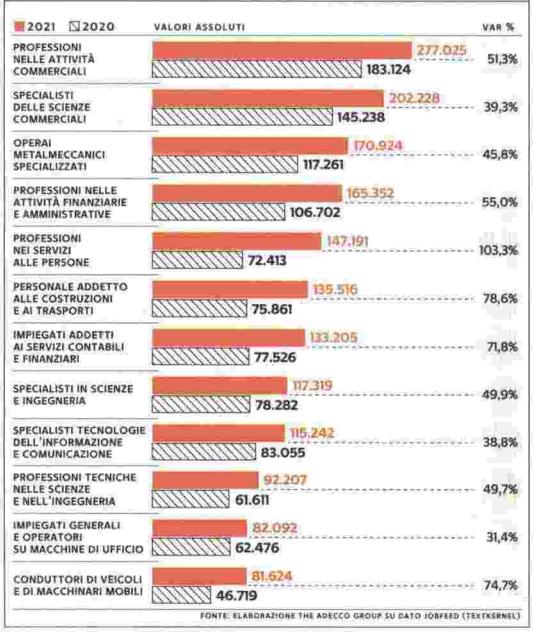
Di una tipologia di formazione in particolare, l'alternanza scuola-lavoro, si è parlato molto in questi giorni per via dei due tragici incidenti nei quali hanno perso la vita due ragazzi. Cosa ne pensa di questo modello?

«Quello che è successo è drammatico, vanno accertate le responsabilità, vanno aumentate le tutele, i controlli sulla sicurezza, ma la formazione a partire dalla scuola è fondamentale»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

LE PROFESSIONI PIÙ RICERCATE
NEL CORSO DEL 2021



FONTE: ELABORAZIONE THE ADECCO GROUP SU DATO JOBFEED (TEXTKERNEL)

L'opinione

Quest'anno ad emergere saranno soprattutto le professioni legate alle produzioni sostenibili e agli investimenti del Pnrr, anche se in testa ci saranno sempre logistica, sanità, cura della persona

Il personaggio

Andrea Malacrida
Amministratore delegato di Adecco Italia, filiale del colosso della selezione del personale

L'opinione

La politica non deve avere l'arroganza di decidere da sola su questa materia. Oggi paghiamo ancora il conto di errori come il reddito di cittadinanza e il decreto dignità

1 La logistica anche nel 2022 sarà uno dei settori in cui c'è più richiesta di lavoratori, ma crescono le professioni legate alle produzioni sostenibili

055453

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Adecco - stampa nazionale